



**ARREGHINI**  
ITALIAN PAINTS SINCE 1950

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
Ex D.Lgs. 231/2001

REV. 01/2023  
Approvazione del CDA del  
13/12/2023

**PARTE GENERALE**

# **CAP ARREGHINI S.p.A**


**Modello di Organizzazione Gestione e Controllo  
ex D.Lgs. 231/01**

**PARTE GENERALE**



## Sommario

<b>1. Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2. La società CAP ARREGHINI S.p.A.</b>	<b>4</b>
<b>3. Il Decreto Legislativo 231/01.</b>	<b>5</b>
<b>3.1 l'introduzione della responsabilità penale degli enti.</b>	<b>6</b>
<b>3.2 I Reati previsti dal Decreto.</b>	<b>7</b>
<b>3.3 I presupposti per l'applicazione della responsabilità penale.</b>	<b>9</b>
<b>3.4 I fattori che valgono come esimenti della responsabilità penale dell'Ente.</b>	<b>10</b>
<b>3.5 Contenuto del decreto legislativo 231/01: elenco dei soggetti coinvolti</b>	<b>12</b>
<b>3.6 Le sanzioni.</b>	<b>12</b>
<b>4 Struttura della società</b>	<b>13</b>
<b>4.1 Organi societari</b>	<b>13</b>
<b>5 Certificazioni</b>	<b>14</b>
<b>6 Rispetto e valorizzazione delle risorse umane</b>	<b>15</b>
<b>7 Procure</b>	<b>15</b>
<b>8 Attribuzione di deleghe</b>	<b>15</b>
<b>9 Rapporti con la Pubblica Amministrazione</b>	<b>16</b>
<b>10 Sistema di controllo interno</b>	<b>17</b>
<b>11 Sistema di controllo esterno: Organismo Di Vigilanza</b>	<b>18</b>
<b>12 Nomina del difensore dell'ente quando il legale rappresentante risulta indagato o imputato per il reato presupposto</b>	<b>19</b>
<b>13 Whistleblowing</b>	<b>19</b>

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

## 1. Premessa

La CAP ARREGHINI S.p.A. (d'ora in poi CAP ARREGHINI) ritiene che il rispetto delle regole etiche e di trasparenza nella conclusione degli affari costituiscano una condizione basilare nonché necessaria, oltre che un vantaggio competitivo per perseguire e raggiungere i propri obiettivi.

A tal fine, CAP ARREGHINI sostiene e promuove la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica, nella ferma convinzione che ciò contribuisca in modo decisivo all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, influenzando su comportamenti che potrebbero sfuggire anche al più sofisticato meccanismo di vigilanza.

CAP ARREGHINI ha, quindi, ritenuto opportuno e fondamentale adottare ed emanare un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che possa esplicitare le qualità cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento della sua attività, compresi i destinatari esterni comunque denominati.

Tra i valori fondanti la Società senza alcun dubbio ci sono l'integrità morale, l'onestà personale nonché la correttezza nei rapporti interni ed esterni. Inoltre, rilevano la trasparenza nei confronti degli *stakeholders*, ossia tutti i portatori di interessi influenti per la Società, il rispetto dei dipendenti (con contestuale valorizzazione delle capacità professionali), l'impegno sociale e la tutela della salute, della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'ambiente.


La Società rifiuta ogni condotta ovvero atteggiamento che, pur finalizzati al raggiungimento di un risultato coerente con l'interesse di CAP ARREGHINI, presenti aspetti non compatibili con un modello gestionale e organizzativo improntato sull'assoluto rispetto della legge, delle regole comportamentali e procedurali, che vigono al suo interno.

CAP ARREGHINI si impegna, dal canto suo, a vigilare sull'osservanza del Modello di Organizzazione, predisponendo adeguati strumenti di informazione, prevenzione e controllo; se riterrà opportuno, la Società non si esimerà dall'intervenire con adeguate azioni correttive.

CAP ARREGHINI è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri soci e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell'importanza di dotarsi di un sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti, collaboratori e partner d'affari.

Attraverso l'adozione del Modello, CAP ARREGHINI si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate,

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili alla Società;

- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da CAP ARREGHINI, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali CAP ARREGHINI intende attenersi nell'attuazione della propria mission aziendale;
- consentire alla Società di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi attraverso un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio.

Il Modello e i principi in esso contenuti si applicano agli Organi societari (intendendosi per tali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società e la Società di Revisione e i relativi componenti), ai dipendenti, ai collaboratori, ai consulenti, ai fornitori, ai partner e, più in generale, a tutti coloro che, a qualunque titolo, operano nell'ambito delle attività sensibili per conto o nell'interesse di CAP ARREGHINI (di seguito "Destinatari").

## **2. La società CAP ARREGHINI S.p.A.**


Il Colorificio Arreghini Portogruaro- Società per Azioni (di seguito, d'ora in poi, "CAP ARREGHINI"), viene fondata nel lontano 1950 quando il capostipite Adolfo Arreghini, pittore ed esperto restauratore formatosi a Venezia, iniziò a produrre in proprio i colori necessari alla sua professione.

Negli anni l'azienda è cresciuta evolvendosi ed adeguandosi alle esigenze del mercato, soddisfacendo ed addirittura anticipandone le necessità, diventando nel 1988 una SpA.

CAP ARREGHINI ha saputo interpretare le trasformazioni della società coniugando l'evoluzione tecnologica alla tradizione dell'affidabilità e del fare impresa in modo responsabile.

La Società si occupa di progettare, realizzare e distribuire prodotti vernicianti destinati a costruzioni edili, strutture in legno e in ferro, assicurando il piacere dell'effetto estetico, l'attenzione al benessere dell'uomo ed al rispetto dell'ambiente.

In particolare, CAP ARREGHINI si occupa della produzione e della commercializzazione di pitture, smalti, vernici ed affini, nonché di tutti quei materiali connessi al settore edilizio del rivestimento e/o abbellimento murale, stucchi e malte rivolti al mercato dell'edilizia e, dall'anno 2013, anche a quello dell'industria e dell'anticorrosione.

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

Oggi CAP ARREGHINI, forte dei suoi 70 anni di esperienza ed un *know-how* avanzato, è un'azienda efficiente ed articolata che dedica grande attenzione all'innovazione tecnologica, alla ricerca e allo sviluppo di soluzioni che offrano elevate prestazioni, un'eccellente resa e massima sicurezza, con un particolare riguardo alle tematiche ambientali.

Tutta la produzione è 100% Made in Italy, valore che esprime il grande impegno verso tutto il ciclo produttivo e le sue complessità

Inoltre, la Società ha sviluppato anche la "CAP ACADEMY", frutto della filosofia aziendale che da sempre considera la formazione come punto cardine della propria politica, considerandola uno degli strumenti per rispondere all'evoluzione del mercato e in grado di favorire il successo e la competitività dei propri clienti. Un progetto di formazione completo e dettagliato per assicurare a rivenditori e applicatori opportunità di crescita e aggiornamento continui.

I corsi in presenza si tengono in sessioni specifiche durante l'anno, in CAP ACADEMY presso la sede CAP ARREGHINI a Portogruaro (VE), dove sono stati progettati degli spazi ad hoc, con un layout pensato per rendere la formazione sempre più efficace ed accattivante.


I corsi vengono organizzati anche presso i Rivenditori – Partner in Italia e all'Estero, allo scopo di portare la formazione il più vicino possibile al professionista.

CAP ARREGHINI è parte proattiva nella diffusione di principi di etica ambientale.

A tal proposito, l'azienda si è munita di numerose certificazioni, tra le quali:

- Certificazione LEED dell'edificio, che attesta per 27 prodotti la rispondenza ai più complessi criteri;
- Certificazione EPD di prodotto secondo la ISO 14025 (n° 7 prodotti), (scheda ambientale del prodotto che dimostra la sostenibilità dei prodotti e comunica agli *stakeholder* l'impegno ambientale dell'azienda);
- Certificazione EAD (*European Assessment Document*) per il sistema a cappotto termico;
- Marcatura CE protettivi per cemento (uni en 1504-2);
- Certificazione HACCP per numerosi prodotti in materia di igiene e sicurezza alimentare;
- Certificazioni di prodotto in classe A e A+;
- Numerosi prodotti certificati Indoor Air Confort Gold che garantiscono l'assenza totale di sostanze pericolose dannose per la salute.

### 3. Il Decreto Legislativo 231/01.

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

### 3.1 l'introduzione della responsabilità penale degli enti.

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300, in data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231 (di seguito denominato il "Decreto" o anche "D.Lgs. n. 231/2001"), con il quale il Legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche. In particolare, si tratta della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri e della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto, recante la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione delle società stesse o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo delle società medesime, ovvero da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Quindi, la responsabilità della Società si aggiunge a quella della persona fisica che ha commesso materialmente l'illecito ed è autonoma rispetto ad essa, sussistendo anche 3 quando l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile oppure nel caso in cui il reato si estingua per una causa diversa dall'amnistia.

Si tratta di una peculiare forma di responsabilità, nominalmente amministrativa, ma sostanzialmente a carattere afflittivo - penale, a carico di società, associazioni ed enti in genere per particolari reati commessi nel loro interesse o vantaggio da una persona fisica che ricopra al loro interno una posizione apicale o subordinata. Il principio introdotto con il D.lgs. 231/01 rappresenta una vera e propria rivoluzione nell'ambito del diritto penale italiano, con il riconoscimento del principio in base al quale *societas delinquere potest* o, meglio, *societas puniri potest* e dal momento scardinando il principio che non prevedeva la possibilità di responsabilità penale dell'impresa.

La commissione del reato è riconducibile ad una mancanza organizzativa della società che non ha previsto nel suo organico degli strumenti atti ad evitare la commissione dell'illecito stesso.

Non è quindi sufficiente un collegamento oggettivo tra reo ed impresa, ma è necessario dimostrare la c.d. "*colpa di organizzazione*" della società, ovvero il non avere predisposto un insieme di accorgimenti preventivi idonei ad evitare la commissione di reati del tipo di quello realizzato. Lo



**PARTE GENERALE**

strumento che permette ad una società di esimersi dalla responsabilità amministrativa in caso di commissione di un reato-presupposto, è l'adozione e l'efficace attuazione di un Modello organizzativo e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

In sintesi, ai vari enti viene richiesta l'adozione di modelli comportamentali volti ad evitare, con la determinazione di regole di condotta, la commissione dei reati previsti dal decreto, prevedendo altresì organi deputati a vigilare sul funzionamento e l'osservanza di tali regole.

A partire da questo principio, il *management* aziendale non può non adempiere alla necessità di prevenire i rischi di reato all'interno dell'azienda.

Perciò, affinché questo risulti cogente, è necessario analizzare le attività aziendali mappandole in base alle riscontrate criticità in termini di potenziale insorgenza di un reato.

### **3.2 I Reati previsti dal Decreto.**

La responsabilità degli enti non riguarda qualunque reato previsto dall'ordinamento penale ma è connessa alla commissione di determinati reati (denominati reati presupposto) che il Legislatore ha introdotto con il Decreto Legislativo 231/2001.

Nel Decreto sono elencate le diverse fattispecie di reato:

- Art. 24: indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- Art. 24 bis: delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- Art. 24 ter: delitti di criminalità organizzata;
- Art. 25: concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione;
- Art. 25 bis: falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- Art. 25 bis 1: delitti contro l'industria e il commercio;
- Art. 25 ter: reati societari;
- Art. 25 quater: delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- Art. 25 quater 1: pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- Art. 25 quinquies: delitti contro la personalità individuale;
- Art. 25 sexies: abusi di mercato;
- Art. 25 septies: omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- Art. 25 octies: ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- Art. 25 octies.1: delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;

**PARTE GENERALE**

- Art. 25 novies: delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- Art. 25 decies: induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Art. 25 undecies: reati ambientali;
- Art. 25 duodecies: impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- Art. 25 terdecies: Razzismo e Xenofobia;
- Art. 25 quaterdecies: frodi sportive;
- Art. 25 quinquedecies: reati tributari;
- Art. 25 sexiesdecies: Contrabbando;
- Art. 25 septiesdecies: delitti contro il patrimonio culturale;
- Art. 25-duodevicies: Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici;
- Art. 26: delitti tentati.

È importante sottolineare che il D.lgs. 231/2001 è una normativa in progressiva estensione, nel senso che è possibile che nel tempo vengano integrate all'interno di essa nuove categorie di reati – presupposto, in modo tale da ampliare la portata in termini di regolamentazione della responsabilità delle organizzazioni.

A tal punto, si evidenziano le fattispecie di reato applicabili a CAP ARREGHINI.

FATTISPECIE	APPLICABILE	
	SI	NO
Art. 24: indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 24 bis: delitti informatici e trattamento illecito di dati;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 24 ter: delitti di criminalità organizzata;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25: concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 bis: falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 bis 1: delitti contro l'industria e il commercio;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 ter: reati societari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 quater: delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 quater 1: pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>






**PARTE GENERALE**

Art. 25 quinquies: delitti contro la personalità individuale;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 sexies: abusi di mercato;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Art. 25 septies: omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 octies: ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 octies.1: delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 novies: delitti in materia di violazione del diritto d'autore;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 decies: induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 undecies: reati ambientali;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 duodecies: impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 terdecies: Razzismo e Xenofobia;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 quaterdecies: frodi sportive;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Art. 25 quinquiesdecies: reati tributari;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 sexiesdecies: Contrabbando;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Art. 25 septiesdecies: delitti contro il patrimonio culturale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Art. 25-duodevicies: Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

### 3.3 I presupposti per l'applicazione della responsabilità penale.

L'efficacia del Modello in merito alla prevenzione delle fattispecie di reato individuate dal Decreto può essere assicurata solo e soltanto se la Società ha previsto contemporaneamente adeguati meccanismi di controllo, che possano permettere di individuare tempestivamente comportamenti derivanti dal Modello stesso e che pertanto rendono elevato il rischio di reato. Il controllo, inoltre, dovrà necessariamente presupporre un sistema sanzionatorio in caso di violazione delle procedure previste dal Modello.

Dunque, l'Ente deve aver adottato (formalmente, con delibera del Consiglio d'Amministrazione) ed efficacemente attuato (adottando procedure e sistema disciplinare, individuando l'Organismo di Vigilanza, formando il personale e gli altri destinatari del Modello 231 ed elaborando e applicando il Codice etico comportamentale, eventualmente e preferibilmente adottando sistemi di gestione certificabili, e magari certificati, praticando audit e controlli a campione e a sorpresa sul rispetto delle

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

procedure gestionali e operative) un Modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della medesima specie di quello in concreto verificatosi.

Invero, per l'insorgere della responsabilità penale della società occorre la presenza di tutta una serie di elementi, il cui concorso è necessario, e la contestuale assenza di determinati fattori che valgono quali esimenti.

Per quanto riguarda gli elementi positivi, si precisa che il Decreto si applica ad ogni società o associazione, anche priva di personalità giuridica, nonché a qualunque altro ente dotato di personalità giuridica (qui di seguito, per brevità, l'Ente), fatta eccezione per lo Stato e gli enti svolgenti funzioni costituzionali, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici.

Ciò posto, la responsabilità prevista dal Decreto a carico dell'azienda scatta qualora sia stato commesso un reato che:

- a) risulti compreso tra quelli indicati dal Decreto nell'apposito elenco;
- b) tale reato sia stato realizzato da un soggetto:
  - in posizione apicale: ossia che esercita funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, o che esercita, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (di seguito, per brevità, "**Soggetto Apicale**");
  - sottoposto alla direzione o alla vigilanza di un Soggetto Apicale (di seguito, per brevità, "**Soggetto Subordinato**");
- c) dalla commissione di tale reato sia derivato un vantaggio per l'azienda.

In ogni caso, l'Ente non ne risponde se i soggetti autori del reato hanno agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi.

Indubbiamente, la posizione difensiva dell'Ente è, astrattamente, più agevole se il reato è commesso dai sottoposti, anche se, in realtà, è più frequente la circostanza in cui i reati sono commessi dai soggetti apicali, magari proprio affidando incongruamente incarichi a soggetti sottoposti privi di adeguata idoneità tecnico-professionale.

### **3.4 I fattori che valgono come esimenti della responsabilità penale dell'Ente.**

Il Decreto prevede una serie di condizioni necessarie per poter ottenere l'esonero dalla responsabilità penale.

In particolare, qualora uno dei reati presupposto sia commesso da un Soggetto Apicale, per ottenere tale esimente, l'azienda ha l'onere di provare che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;



**PARTE GENERALE**

- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un Organismo dell'azienda dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, l'Organismo di Vigilanza;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organo di Vigilanza.


Nel caso di reato commesso da un soggetto apicale, la ricorrenza di ciascuna delle condizioni di cui sopra è oggetto di una presunzione semplice (*iuris tantum*), fatta salva la facoltà dell'azienda di fornire la prova contraria (c.d. inversione dell'onere della prova).

Viceversa, in caso di reato commesso da parte di un soggetto subordinato, la ricorrenza di ciascuna delle circostanze summenzionate è oggetto di uno specifico onere probatorio, il cui assolvimento grava sul Pubblico Ministero. In ogni caso, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'azienda, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello.

Invece, per quel che riguarda la compatibilità dell'elusione fraudolenta delle misure con la imputazione colposa dei reati-presupposto di cui agli art. 589 (omicidio colposo) e 590 c.p. (lesioni personali colpose gravi o gravissime), va innanzitutto evidenziato che questo aspetto in ogni caso mette in evidenza che il modello deve essere conformato e strutturato in maniera tale da renderne assai difficile l'elusione.

La misura, che costituisce la *conditio sine qua non* per la contestazione dell'imputazione colposa, non coincide con l'adozione del comportamento prescritto dalla legge (norma antinfortunistica), ma è costruita in modo da orientare concretamente il soggetto – salvo che esso non eluda il controllo – all'adozione di quel comportamento, attraverso il rispetto preliminare e preventivo di procedure gestionali e operative, di istruzioni operative e quant'altro serve a garantire una gestione sicura, salubre e a regola d'arte della sicurezza durante tutto lo svolgimento dell'attività intrapresa ovunque ed in qualunque contesto territoriale dall'azienda.

L'approccio metodologico seguito da CAP ARREGHINI S.p.A. è quello di individuare, in base alle proprie esigenze per predisporre il Modello di Organizzazione, alcuni criteri comprendenti le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati e prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire; inoltre, occorre individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati, prevedere obblighi d'informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello nonché, da ultimo, prevedere l'adattamento e l'evoluzione del Modello al mutamento della realtà organizzativa ed operativa della Società.

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

### 3.5 Contenuto del decreto legislativo 231/01: elenco dei soggetti coinvolti

I soggetti destinatari delle disposizioni del Decreto sono tutti gli enti provvisti di personalità giuridica, nonché la società e le associazioni, anche non dotate di detta personalità; restano esclusi lo Stato e tutti gli enti pubblici, territoriali, economici e aventi funzioni costituzionali.

I principi contenuti nella disciplina citata ricalcano quelli che vigono nell'ambito del diritto penale e processuale penale italiano (principio di legalità, irretroattività, successione di leggi nel tempo, ecc.), tant'è che si applicano, nei limiti della compatibilità, le norme previste dai codici relativi.

I richiamati principi e le disposizioni del presente Codice Etico sono vincolanti per tutti i seguenti destinatari:

- Soggetti che nell'ambito dell'organizzazione aziendale si trovano in posizione apicale;
- Soggetti che nell'ambito dell'organizzazione aziendale rivestono una posizione subordinata ai primi;
- Collaboratori esterni che svolgono direttamente o indirettamente prestazioni connesse all'attività aziendale;
- Eventuali partner, commerciali od operativi, di CAP ARREGHINI S.p.A.

Come già richiamato, la responsabilità in oggetto si configura quando le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, anche, di fatto, dell'ente o di una sua unità organizzativa con autonomia finanziaria e funzionale, nonché quelle che siano sottoposte alla direzione e vigilanza di questi, compiono determinati reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

Quando, invece, i soggetti attivi agiscono nell'interesse esclusivo proprio o di terzi non si rientra nella fattispecie in esame.

Tuttavia, all'ente/società è riconosciuta una sorta di esimente condizionata alla prova (liberatoria) da parte dell'ente di aver adempiuto tutto ciò che era prescritto dalla legge per evitare la commissione dei reati considerati.

### 3.6 Le sanzioni.

Le sanzioni, che possono essere comminate alle società, sono di tipo sia pecuniario che interdittive, ma anche la confisca del prezzo o del profitto del reato e la pubblicazione della sentenza di condanna; si prescrivono nel termine di 5 anni dalla data di consumazione del reato. In presenza di requisiti ben precisi è anche possibile l'applicazione alla società "imputata" di misure cautelari (corrispondenti nel contenuto alle sanzioni interdittive). L'inosservanza tanto delle prime quanto delle seconde configura per la società un reato autonomo, distinto da quello che ha dato causa all'irrogazione della sanzione o della misura cautelare non rispettata.

**PARTE GENERALE**

Tutto ciò, indipendentemente dal fatto che l'Autorità Giudiziaria sia impossibilitata a perseguire penalmente i soggetti attivi del reato per mancanza di una condizione di procedibilità o di punibilità nonché dall'esito del procedimento penale. La società è sempre legittimata ad assumere i provvedimenti disciplinari che ritiene opportuni in relazione all'evento verificatosi.

**4 Struttura della società**

Una struttura organizzativa, che sia idonea rispetto ai fini preventivi propri del Decreto, dovrà essere caratterizzata dai seguenti principi:

- una chiara e puntuale determinazione delle mansioni, delle responsabilità alle stesse connesse, nonché della gerarchizzazione interna alla società;
- un'attribuzione di poteri rappresentativi dell'ente nei limiti in cui ciò sia strettamente necessario e comunque entro limiti coerenti e compatibili con le mansioni svolte dalla figura di riferimento cui gli stessi sono attribuiti;
- poteri di spesa affidati con limiti di spesa e/o con firma congiunta di più figure.

Preso atto del quadro che discende da un'attenta valutazione del contesto, dell'ambiente di controllo e dalla individuazione dei rischi, dei soggetti e dei reati potenziali, la Società si è dotata di specifici sistemi e meccanismi di prevenzione e protezione, così meglio articolati.

**4.1 Organi societari**

Le attribuzioni degli organi societari sono disciplinate dallo Statuto e dalle leggi vigenti.

Il Consiglio d'Amministrazione si compone di 3 persone.

<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Durata della carica</b>
<b>Presidente e Rappresentante dell'Impresa</b>	GIGLIOLA ARREGHINI	In carica sino all'approvazione del bilancio del 31.12.23
<b>Consigliera</b>	ROSANNA ARREGHINI	In carica sino all'approvazione del bilancio del 31.12.23
<b>Consigliere</b>	RENATO TESOLIN	In carica sino all'approvazione del bilancio del 31.12.23

\*\*\*

**SINDACI E REVISORE**

<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Durata della carica</b>
<b>Presidente del Collegio Sindacale</b>	RENATO MURER	In carica sino all'approvazione del bilancio del 31.12.23




**PARTE GENERALE**

<b>Sindaco</b>	CARLO DE BORTOLI	In carica sino all'approvazione del bilancio del 31.12.23
<b>Sindaco</b>	ALESSANDRO PERISSINOTTO	In carica sino all'approvazione del bilancio del 31.12.23
<b>Sindaca supplente</b>	SIMONE FRANCHETTO	In carica sino all'approvazione del bilancio del 31.12.23
<b>Sindaco supplente</b>	FEDERICO DEL VECCHIO	In carica sino all'approvazione del bilancio del 31.12.23
<b>Società di Revisione</b>	REVISIUM S.p.A – Società di Revisione Contabile e Legale	In carica sino all'approvazione del bilancio del 31.12.23

## 5 Certificazioni

Considerato il core-business aziendale, la società ha inteso dotarsi delle seguenti certificazioni:

certificazione	Ente certificatore	Numero certificato
UNI ISO 9001:2015	DNV BUSINESS ASSURANCE ITALY S.P.A	188418-2015-AQ-ITA-ACCREDIA
UNI EN ISO 14001:2015	DNV BUSINESS ASSURANCE ITALY S.P.A	10000312181-MS-ACCREDIA-ITA
S.P-06162 PAINTS FOR INTERIOR AND EXTERIOR	DNV BUSINESS ASSURANCE ITALY S.P.A	C550496-ACCREDIA
S-P-05360 EXTERIOR PAINTS	DNV BUSINESS ASSURANCE ITALY S.P.A	C550495-ACCREDIA
S-P-06163 INTERIOR PAINTS	DNV BUSINESS ASSURANCE ITALY S.P.A	C497228-ACCREDIA

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

## **6 Rispetto e valorizzazione delle risorse umane**

Le risorse umane sono un elemento indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo ed il successo di questa Società.

CAP ARREGHINI S.p.A. intende perseguire una politica atta alla valorizzazione, alla tutela ed allo sviluppo delle capacità che possano esprimere al massimo livello il proprio potenziale e la propria professionalità.

CAP ARREGHINI offre a tutti i dipendenti pari opportunità di lavoro senza alcuna discriminazione, ma valutando le rispettive caratteristiche professionali e le capacità di rendimento.

Sempre rispettosa delle leggi e dei regolamenti aziendali in vigore, la Società si impegna ad assumere, retribuire, selezionare, formare e valutare i dipendenti in base a criteri di merito nonché competenza, non considerando in alcun modo la fede religiosa professata, l'orientamento politico, il colore della pelle o il sesso.

La società, inoltre, si impegna a creare un posto di lavoro in cui i rapporti tra colleghi siano improntati alla correttezza, collaborazione e rispetto reciproco; si impegna a creare un ambiente di lavoro adeguato dal punto di vista della sicurezza della salute e tutela dell'ambiente.

La società intende combattere qualsiasi forma di intimidazione, ostilità, isolamento, indebita interferenza o condizionamento ovvero molestia sessuale.

Come meglio si vedrà nel Codice etico in allegato, tutti i dipendenti di CAP ARREGHINI devono contribuire personalmente a promuovere e mantenere un clima aziendale basato sul reciproco rispetto; particolare attenzione deve essere prestata alle condizioni di rispetto della sensibilità degli altri.

## **7 Procure**


In relazione alle necessità di CAP ARREGHINI, i poteri e le deleghe vengono espressamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 231/2001 si evidenzia che la procura è una condizione necessaria e fondamentale, ma da sola non sufficiente per considerare il procuratore quale soggetto apicale.

Il conferimento delle deleghe e delle procure avviene in relazione alle specifiche esigenze operative.

## **8 Attribuzione di deleghe**

Coloro i quali intratterranno per conto della Società rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza dovranno essere dotati di apposita delega formale all'esperimento di tale attività e, ove necessario, di apposita procura come già dettagliatamente riportato nel precedente paragrafo.

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

Le deleghe dovranno associare ciascun potere di gestione alla relativa responsabilità e ad una adeguata posizione nel sistema di organizzazione societaria, oltre che ad essere costantemente aggiornate in relazione ai mutamenti organizzativi, che possono accadere all'interno dell'Ente. Qualora un dipendente debba firmare un atto fuori dal suo settore di competenza, deve possedere apposita delega. Ciascuna delega, per essere valida, dovrà definire in modo specifico e univoco i poteri attribuiti al delegato e il soggetto – organo o individuo – a cui il delegato si riporta.

I poteri gestionali attribuiti con le deleghe dovranno essere coerenti con gli obiettivi perseguiti da CAP ARREGHINI.

Il soggetto delegato dovrà disporre di poteri di spesa adeguati e coerenti con le funzioni, che gli sono state attribuite.

Tutti i dipendenti hanno l'obbligo di conoscere le prassi e le norme procedurali interne; ciò significa, naturalmente, che la Società esige il loro massimo rispetto nell'esercizio delle mansioni a loro assegnate.

Tutte le procedure devono conformarsi ai principi di ricostruibilità del processo autorizzativo e attuazione del principio della separazione dei compiti. Importante risulta essere l'integrità delle registrazioni contabili sia nella fase di processo che in quella pedissequa di archiviazione.

Nella scelta dei collaboratori non dipendenti, quali possono essere i fornitori o i consulenti, vige il principio di trasparenza; la selezione deve risultare motivata ed autorizzata, basata su requisiti generali e verificabili: tra essi devono comprendersi la competenza, la professionalità, l'esperienza e l'onorabilità (l'elenco è da intendersi a titolo esemplificativo e non esauriente, potendo la Proprietà inserire altri elementi di valutazione).

I compensi ai dipendenti e ai terzi devono essere congrui rispetto alle prestazioni rese.

L'impiego e l'utilizzo di risorse finanziarie è previsto entro certi limiti quantitativamente e qualitativamente determinati e giustificati.


Le uscite finanziarie devono essere documentate, autorizzate, visionabili e portate a conoscenza dei soggetti emittenti e riceventi previa specifica motivazione.

## **9 Rapporti con la Pubblica Amministrazione**

Ai fini del presente Modello, per Pubblica Amministrazione si intendono tutti gli enti pubblici, gli enti concessionari di pubblico servizio, le persone fisiche o giuridiche che agiscono in qualità di pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio, membro appartenente ad un organo della Comunità Europea, di funzionario delle Comunità Europee o di funzionario di Stato Estero, la magistratura, le autorità di pubblica vigilanza.

Nell'ambito dei rapporti con la P.A., è necessario prestare particolare cura nel non porre in essere atti in violazione delle prescrizioni di legge e del Codice etico.



 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

I delitti contro la P.A., contemplati nel Decreto, fatta eccezione per quelli di Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis cp), di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, di altri enti pubblici e delle Comunità Europee (art. 316 ter cp) e, parzialmente, dell'Istigazione alla corruzione (art. 322 cp), sono reati cosiddetti "propri". Si tratta, invero, di reati per la cui realizzazione occorre che chi se ne rende autore rivesta una particolare qualifica soggettiva: pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, come descritto negli artt. 357 e 358 cp.

Nell'ambito dei rapporti con la P.A. occorre avere particolare attenzione nell'evitare di porre in essere atti in violazione della legge e del Codice Etico.

In particolare, è fatto divieto espresso di indurre taluno in errore utilizzando artifici o raggiri ai fini di conseguire un ingiusto profitto in danno dello Stato, di altro ente pubblico ovvero dell'Unione Europea. Si richiede la massima correttezza per quel che concerne le gare, le trattative, le concessioni nonché le licenze e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni e erogazioni statali o sovranazionali.

Non si devono presentare dichiarazioni o documenti falsi ovvero omettere informazioni per l'ottenimento di contributi, mutui, finanziamenti o similari concessi ovvero erogati dallo Stato o altri enti pubblici nazionali e non. I finanziamenti ottenuti devono essere utilizzati solo per scopi espressamente previsti e non già per finalità diverse.

Non si deve alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico manipolando dati e/o programmi in esso contenuti ai fini di ottenere ingiusti profitti danneggiando la P.A.

In nessun modo si deve influenzare le decisioni degli organi della P.A. in modo improprio e/o illecito; è vietata l'accettazione ovvero l'offerta di denaro in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé o per la Società. Infine, è vietato ricevere anche indirettamente denaro o altre utilità per omettere o ritardare atti del servizio pubblico.


## **10 Sistema di controllo interno**

Il sistema di controllo interno garantisce l'attuazione dei principi contenuti nel presente Codice.

Per poter attuare questi controlli verrà predisposto un sistema di deleghe, laddove non già presente, interno che permette la verifica dei processi a ogni singolo livello di lavorazione. Un elevato grado di responsabilizzazione è richiesto alle persone predisposte al controllo della gestione e dell'amministrazione e finanza in genere.

La Società, inoltre, pone particolare attenzione all'implementazione di un'adeguata politica assicurativa finalizzata al mantenimento dell'integrità del patrimonio aziendale.

Il comportamento dei dipendenti nel perseguimento degli obiettivi e nella conclusione di ogni operazione deve essere ispirato ai principi di onestà, trasparenza, lealtà, integrità e correttezza. Occorre sempre rispettare le politiche aziendali, nonché le leggi e i regolamenti vigenti.

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

La convinzione di agire a vantaggio di CAP ARREGHINI non deve in alcun modo giustificare l'uso di pratiche scorrette ovvero la tenuta di comportamenti contrastanti i principi elencati sinora nel presente Modello.

Si devono evitare tutte quelle situazioni o attività che possano provocare conflitti di interesse o che possano interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali.

Le informazioni acquisite dai dipendenti ovvero da chiunque collabori con la CAP ARREGHINI devono rimanere strettamente riservate e non devono esser diffuse né all'interno tanto meno all'esterno dell'azienda.

I dipendenti e i destinatari finali si impegnano a utilizzare i beni dell'azienda esclusivamente per le mansioni loro assegnate, affinché possano svolgere al meglio l'attività lavorativa.

È fatto divieto di accettare per sé o per altri raccomandazioni, trattamenti di favore, doni o altre utilità da parte dei soggetti con i quali ci si relaziona in modo da poter evitare situazioni pregiudicanti l'imparzialità di giudizio.

È fatto divieto abusare della propria qualità o dei poteri attribuiti per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio ovvero per compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio.


### **11 Sistema di controllo esterno: Organismo Di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza (anche OdV nel presente testo) è un organismo, che deve vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello (incluso l'aggiornamento) e deve disporre di poteri di iniziativa e controllo (la cosiddetta autonomia). Sono gli stessi articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo n. 231/01 a fornire un elenco dettagliato delle attività che l'OdV è chiamato a svolgere. Tali attività prevedono una vigilanza sull'effettività del modello, la disamina in merito all'adeguatezza dello stesso e l'analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionamento. Il modello naturalmente va aggiornato e sarà cura dell'OdV occuparsene presentando proposte di adeguamento previa verifica dell'effettiva funzionalità di dette nuove proposte.

L'Organismo di vigilanza deve essere dotato dei requisiti di autonomia e indipendenza, professionalità e continuità di azione. I primi due attengono alla sfera che garantisce l'autonomia di controllo da ogni forma di interferenza e/o condizionamento. La posizione gerarchica dell'OdV dev'essere la più elevata possibile e prevedere il riporto al Consiglio d'Amministrazione nel suo complesso. La necessaria autonomia di iniziativa e l'indipendenza escludono che l'OdV possa vedersi attribuire compiti operativi che rischerebbero di minare l'obiettività di giudizio.

La professionalità fa riferimento al sapere tecnico che l'OdV deve possedere per poter svolgere efficacemente l'attività assegnata.

L'OdV deve periodicamente ricevere dei report periodici in materia di salute e sicurezza sul lavoro; l'invio di dette informazioni ha lo scopo di consentire una migliore pianificazione delle proprie attività

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

di controllo. Si garantisce la riservatezza di chi segnala le violazioni e si prevedono misure deterrenti contro ogni informazione distrattiva ovvero impropria.

Compito dell'OdV, come evidenziato, è quello di controllare l'osservanza del funzionamento del Modello e non la sua realizzazione.

## **12 Nomina del difensore dell'ente quando il legale rappresentante risulta indagato o imputato per il reato presupposto**

CAP ARREGHINI, al fine di evitare l'incompatibilità prevista dall'art. 39 d.lgs. 231/2001 nel caso in cui il legale rappresentante della società risulti – indagato o imputato – per il reato presupposto ha definito le modalità di nomina del proprio difensore.


In particolare, la nomina del difensore dell'Ente, in caso di impossibilità o incompatibilità da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione anche Datore di Lavoro ai sensi del D. lgs. 81/2008, spetterà al Consiglio di Amministrazione (con astensione del soggetto indagato-imputato) ovvero, in caso di impossibilità, all'Assemblea Soci.

## **13 Whistleblowing**

Il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la Legge 179/2107 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", la quale, ai sensi dell'art. 1, ha modificato l'art. 54-bis sopracitato e, al contempo, ha introdotto nel settore privato, una nuova previsione nel D.Lgs. 231/2001 - che disciplina il Modello di organizzazione e gestione e, in generale, la responsabilità amministrativa da reato dell'ente – circa la presentazione e gestione delle segnalazioni.

Successivamente il D.Lgs., n. 24 dd 10.03.2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 15 Marzo e in vigore dal 30 Marzo 2023, ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina in materia di whistleblowing ampliando non solo il novero dei destinatari tenuti a rispettare la normativa in tema di protezione dei segnalatori di illeciti ma anche incrementando il numero di violazioni che potranno costituire oggetto di segnalazione ed estendendo la tutela, non solo ai segnalatori, ma anche a favore dei soggetti c.d. "facilitatori", ossia coloro che assistono "una persona segnalante nel processo di segnalazione in un contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere riservata" e ai terzi connessi con le persone segnalanti, quali ad esempio colleghi o familiari, oltre che ai soggetti giuridici collegati al segnalante.

Il D. Lgs., n.24 /2023 ha recepito la Direttiva UE 2019/1937 in materia di "Protezione degli individui che segnalano violazioni delle norme comunitarie" e ha modificato il comma 2 bis e abrogato i commi 2 ter e 2 quater del citato art. 6 del Decreto 231 e abrogato l'art. 3 della L. n. 179/2017. Pertanto, in conformità al nuovo comma 2 bis, art. 6, D. Lgs 231/2001, sono stati costituiti più canali

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

che, ai fini della tutela dell'ente, consentano segnalazioni. Tali canali di segnalazione garantiscono inoltre la riservatezza circa l'identità del segnalante.

Le segnalazioni potranno essere effettuate in forma scritta o orale, e potranno arrivare a conoscenza dell'OdV mediante specifici canali riservati (mail o incontro in presenza).

L'OdV entro 7 giorni dalla ricezione della segnalazione darà avviso di ricevimento. Esaminate le segnalazioni ricevute, l'OdV valuta le indagini da eseguire, chiedendo informazioni al soggetto segnalante e/o il soggetto a cui viene imputata la segnalazione. L'OdV motiva per iscritto la decisione di procedere a un'accurata indagine interna o l'archiviazione della segnalazione.


In ogni caso l'attenzione verrà comunque posta anche alle segnalazioni anonime purché adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ove cioè siano in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati; dopo avere assunto informazioni sui fatti segnalati, l'OdV valuta se procedere o meno a una indagine supplementare. Tutti i destinatari del Modello sono tenuti a comunicare all'OdV la presenza di situazioni in azienda "a rischio" di reato ovvero illeciti.

In particolare dovranno essere segnalati illeciti amministrativi, contabili, civili o penali. Al fine di favorire le comunicazioni all'OdV e la riservatezza delle stesse, l'OdV viene dotato di un account di posta elettronica [odv.gm@studiolegalemc.com](mailto:odv.gm@studiolegalemc.com), al quale potranno essere fatte pervenire tutte le comunicazioni che resteranno riservate.

CAP ARREGHINI è pienamente consapevole che l'implementazione di meccanismi di protezione del denunciante da eventuali ritorsioni rappresenta un forte incentivo all'emersione di pratiche illegali realizzate all'interno dell'ente, che resterebbero altrimenti sommerse e che pertanto il c.d. whistleblower va individuato come il soggetto che contribuisce a ripristinare la legalità nell'ente di appartenenza.

Per tale ragione, stante il disposto dell'art. 6, comma 2-bis del decreto 231, ha individuato nell'OdV il soggetto destinatario delle segnalazioni del c.d. whistleblower. Tali segnalazioni dovranno essere inviate alla casella di posta elettronica indicata e dovranno essere circostanziate e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, In questo modo sarà garantita, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione. Nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Sulla base delle valutazioni emerse dalle attività di verifica e controllo, l'OdV potrà comunicare al Consiglio di Amministrazione le proposte di aggiornamento e di integrazione del Modello alla luce

 <b>ARREGHINI</b> <small>ITALIAN PAINTS SINCE 1950</small>	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Ex D.Lgs. 231/2001  <b>PARTE GENERALE</b>	REV. 01/2023 Approvazione del CDA del 13/12/2023
--	---	--

dei requisiti descritti nel Decreto, e ai principi di riferimento, nonché sulla corretta attuazione dello stesso.